

NOTIZIARIO MENSILE DELLA GIOVANE MONTAGNA

Presidente Onorario S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA Duca di Pistoia

Sede Centrale: TORINO

Sezioni: TORINO, IVREA, PINEROLO, TORRE PELLICE
NOVARA, VERONA, VICENZA

Aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro

I GRATTANUVOLE

(GRUPPO DEL PASUBIO)

Chiamasi « I Grattanuvole » quel complesso e tormentato insieme di pareti, vaj, creste, torri e canali, che si estende con un fronte di più che quattro chilometri tra la profonda e notissima Val Canale e la Bocchetta di Campiglia.

A chi li guarda dalla pianura Vicentina, essi sembrano però un'unica immane parete solcata da lunghe e strette fenditure; man mano però che l'alpinista sale lungo l'incantevole e rupestre val del Leogra, i Grattanuvole svelano il loro severo aspetto di roccie corrose dall'opera disgregatrice delle acque e della neve, e sommosse da grandiosi assestamenti tellurici.

E' questo certamente il versante più suggestivo e più alpinistico del Pasubio, montagna che è doveroso sia conosciuta non solo quale teatro di sanguinose battaglie, olimpo di innumeri eroismi, estremo baluardo all'invasione austriaca del '17, ma anche come palestra di solitari ardui crodaioi e meta di belle escursioni in comitiva.

Enumeriamone anzitutto le vie d'accesso, lungo le quali la domenica numerose comitive portano la loro gioconda spensieratezza.

Il sentiero di Val Canale — profondo vallone tra imponenti pareti di roccia friabile — conduce direttamente al Rifugio Pasubio, presso il

quale si allaccia alla strada degli Scarubbi, ardita camionale di guerra che permette anche agli automezzi la salita a quota 2.000.

Il sentiero di Val Fontana d'Oro si arrampica invece tra le roccie della valle omonima che taglia quasi a mezzo il complesso dei Grattanuvole.



« Soglio d'Uderle » — « Sogli Rossi » — « Campanile Letter »
(Pasubio)

Viene infine la strada delle « Gallerie » o della I Armata — magnifica e arditissima opera della guerra alpina — ideata dall'eroico Generale Papa.

Essa ha inizio da Bocchetta Campiglia: nella prima metà s'arrampica — forandole con continue gallerie — lungo le pareti dell'estrema destra dei Grattanuvole, ne traversa poi — per tutta la sua lunghezza — la linea di cresta offrendo al viandante stupende visioni su tutta la pianura vicentina e sui gruppi dello Zevola, del Posta e del Baffelan-

Cornetto e improvvisi alpestri scorci nella sottostante selva di guglie, vaj e creste. Dopo ben 52 gallerie, essa si allaccia, presso il Rif. Pasubio, al sentiero di Val Canale.

Questa strada, non ha nulla a che invidiare — sia per tecnica costruttiva che per i magnifici panorami — all'altra consimile opera guerresca del Cadore, e cioè la « Strada degli Alpini ».

**

Passiamo ora finalmente a descrivere la parte veramente alpinistica dei Grattanuvole.

Innanzitutto, partendo dalla sinistra orografica, il grandioso pilastro del *Soglio d'Uderle*. Esso è formato da tre immani colonne che s'ergono verticali per oltre 500 metri. Lo spigolo di quella centrale, dolomitica prua di tetti e strapiombi, è forse il più importante problema di roccia ancora insoluto, nonostante i ripetuti tentativi di guide ed accademici, delle Piccole Dolomiti.

Le tre colonne sono divise, in tutta la loro altezza, da due camini, uno dei quali, che prende il nome dal suo primo scalatore, l'accademico Carlesso, presenta un tetto di otto metri che fu superato direttamente dopo ore di tentativi in piena esposizione.

Segue la grandiosa parete dei Sogli Rossi, solcata diagonalmente per tutta la sua lunghezza da una caratteristica fessura. Questa parete, che prende il nome dal colore della sua roccia, è una delle più belle mete dell'arrampicamento vicentino. Fu scalata la prima volta dalla gloriosa guida vicentina Padovan che vi segnò un'ardita via che può stare a paragone delle più decantate del Cadore sia per le difficoltà tecniche — non massime ma continue — che per l'esposizione, sempre grandissima.

Altre numerose vie vi furono aperte in questi ultimi anni, fra le quali alcune hanno lunghi tratti con difficoltà di VI grado.

Tra il Soglio d'Uderle ed il Soglio Rosso troviamo il primo dei numerosi vaj dei Grattanuvole.

Sono i vaj profonde e strette incassature (in certi punti 1-2 metri di larghezza con un massimo di 10 metri) tra pareti di roccia di 100-200 metri d'altezza, nelle quali frequenti salti di roccia e massi incastrati obbligano ad una faticosissima e continua arrampicata con difficoltà tecniche che in certi tratti e passaggi giungono al limite del possibile: manca però — nella quasi totalità dei casi — uno degli ostacoli maggiori delle arrampicate in parete, e cioè la preoccupazione dell'esposizione.

La lunghezza dei vaj raggiunge i mille e duemila metri con dislivelli di 700-800 metri.

Quel primo vajo non presenta serie difficoltà, ed è percorso generalmente in discesa dalle cordate che hanno scalato i Sogli Rossi. Gli vengono date diverse denominazioni, tra le quali più conosciute quelle vi *Voro d'Uderle* e *Vajo delle rece del gato*. E' dominato dalla *Guglia del Frate*, aereo monolito di roccia.

Dopo i Sogli Rossi ecco s'innalza verso l'azzurro il *Campanile Letter*, grandioso cono di rocce che possiede su tutti i fianchi bellissime pareti solcate da ardite vie.

Troviamo ora la Val Fontana d'Oro, donde si dipartono numerosi vaj minori, tra i quali meritano citazione il *vajo est* con diversi salti di roccia, il *vajo della parete* ed il *vaio del giazzetto*, ove la neve si mantiene quasi tutto l'anno, e lungo il quale, all'epoca della dominazione austriaca, scendevano di notte i contrabbandieri.

Continuando verso la destra orografica, troviamo ora, l'una di seguito all'altra, le imboccature dei *vaj del cane e del ponte, di mezzo e del motto, del pino*, divisi tra di loro da altissime e relativamente esili creste di roccia friabile coperta di mughì e di erba.

Il *vajo del cane* non ha grande importanza alpinistica: un'erta lava di massi e pietre aguzze; che viene comunemente percorsa dagli alpinisti nella sua prima parte sino ad imboccare, a destra salendo, il vajo del ponte. E' questo uno dei più belli e caratteristici delle Piccole Dolomiti, specialmente per i numerosi massi accatastati che obbligano a passaggi inconsueti ed eleganti: uno di questi massi, sospeso in alto a guisa di ponte fra le due pareti laterali, dà il nome al vajo.

Quello di mezzo può essere invece considerato una vera e propria via di roccia, così come il vajo del motto col quale ha in comune l'imboccatura ed il primo tratto di circa 300 metri; il vajo del motto poi gira a destra, e conta numerosi salti e due pareti che richiedono buona tecnica nel capocordata.

Il vajo di mezzo ha tre grandi salti — anzi pareti — superabili solamente usando la tecnica della corda a forbice. La roccia di questo vajo è magnifica — se pur umida e coperta in molte parti di muschio che la rende sdruciolevole; il suo aspetto è dei più alpestri e solitari, e gli scorci verso l'azzurro compensano di quando in quando della continua ombra che vi regna.

Il *vajo del Pino*, non offre all'alpinista molta soddisfazione, per la sua lunghezza priva di varietà.

Numerose sono le guglie, gugliette e torri che dalle creste divisorie (chiamate « cavalloni ») di tutti questi vaj, si ergono esili ed eleganti quasi a ricamare il complesso di rocce e pareti in disfaccimento: meritano cenno, per le caratteristiche inconfondibili e per le belle scalate che si snodano lungo le loro pareti, la *Torre dei Ronle*, la *Guglia degli Operai*, la *Torre del motto* e le *Laste dei Fulmini*, gran-

diosa arrampicata, in cresta a spuntoni, di 1000 metri di dislivello, che richiede un bivacco.

Segue ora la bella parete delle *Sgralait*, a torto trascurata dai rocciatori, causa prima la scomodità d'accesso.

In ultimo il *Voro dei Toni*, lunghissima e faticosissima lavina che scende dalle roccie della *Bella Lai'a*, grande parete di roccia pura ma friabile.

Di qui sino a Bocchetta Campiglia, per un altro fronte di circa un chilometro, è un susseguirsi, un confondersi, un accavallarsi di spaccature, di brevi pareti, di vaj poco profondi, di dossi erbosi; di guglie che non offrono la minima possibilità di una catalogazione che comprenda almeno gruppi o porzioni di essi.

E' questa la parte meno frequentata ed esplorata dei Grattanuvole, anche se non si possa dire la meno bella.

* *

Naturalmente dei Grattanuvole ho citato qui solamente le vie e gli itinerari più noti. Innumeri altri ne esistono per l'alpinista che voglia penetrare e conoscere più profondamente questo versante della gloriosa montagna.

Tra le roccie e nelle fratture del monte esistono infatti mille e mille bellezze nascoste che si svelano solamente al vero amante della montagna, sia mentre tranquillo ne sale i fianchi per l'erto sentiero. sia mentre, sospeso alla roccia, concede ai propri occhi e ai propri muscoli un attimo di riposo prima di tentare la nuova difficoltà che quella gli ha posta dinanzi non come insidia, ma quale mezzo per provarne lo spirito ed il coraggio.

A. GOBBI.

SEZIONE DI TORINO

SOTTOSEZIONE « GIOVANE MONTAGNA » DEL CLUB ALPINO ITALIANO

JAFFERAU

L'ascensione sciistica al Jafferau ebbe luogo, come da programma, il 20 dicembre scorso e ad essa parteciparono diciassette montagnini.

Gli estremi culmini e le affilate creste dei monti racchiudenti la conca di Bardonecchia s'indoravano ai primi raggi del sole quando la nostra comitiva, percorsa la noiosa mulattiera adducente alle granie Garde, calzava gli sci e s'inoltrava nei pianori e nelle pinete sottostanti ai banchi della diga di Rochemolles, raggiunti verso le 10.

Breve visita agli impianti, indi la comitiva disnodandosi in lunga fila, riprendeva il cammino e, oltre la pineta, s'innalzava pel versante di ponente della nostra montagna profilantesi nettamente nella limpida atmosfera con il nero crestone della vetta.

I primi vi giunsero alle 12,15.

Un panorama spettacoloso ci trattenne lassù oltre un'ora. In un'orgia di sole, le cime superbe della Pierre Menue, dei Magi, della Meje, Pelvoux, Barre des Ecrins, balzavano aguzze e solenni in un trionfo di luce bianco-azzurra mentre a mezzogiorno ed a levante i pendii del Tabor, Assietta, Sommeiller, c'indicavano il percorso delle prossime gite sciistiche.

Alle 17,30 la gita si concludeva a Bardonecchia, radunati per un brindisi in una sala del « Tabor ». La generale soddisfazione era dovuta oltre al resto al fatto di aver compiuto una gita sciistica su di un itinerario a torto poco noto nella Val Susa e che per quasi tutti è stato una gradevole rivelazione.

TESTA DELL'ASSIETTA (m. 2566)

17 gennaio 1937-XV

Benchè effettuata con partenza da Sauze d'Oulx questa gita sciistica si svolge in

ambiente certamente nuovo alla maggioranza dei nostri soci.

L'itinerario di salita, raggiunto il Colle Costa Piana, segue quasi costantemente la cresta divisoria tra le valli di Susa e Chisone toccando il M. Genevris, il Colle Blegier, il M. Blegier ed il Colle del Lauson.

Programma.

Sabato 16 gennaio:

Ore 19: Partenza da Torino P. N.

Ore 21,30: Arrivo a Sauze d'Oulx —
Pernottamento alla Casa dello Sciatore.

Domenica 17 gennaio:

Ore 7,30: S. Messa, indi immediata partenza da Sauze.

Ore 13,30 circa: arrivo in vetta.

Ritorno per la stessa via.

Ore 18,34: Partenza da Oulx.

Ore 20,25: Arrivo a Torino P. N.

Quote d'iscrizione (pernottamento compreso):

Soci Giovane Montagna L. 15,50

Non soci » 16,50

Iscrizioni in Sede venerdì 15 c. m. fino alle ore 22,30.

Direzione gita: Delmastro Giuseppe.

Equipaggiamento: sciistico, per mezza montagna (pelli di foca).

CAPPELLO D'ENVIE

Gita preparatoria

Venerdì 1 gennaio corr. Maggiorotti e Rosso sono stati a Praly e Ghigo in Val Germanasca ed hanno constatato l'impossibilità di fare una gita sociale da quelle parti stante le condizioni della strada che non consentono il transito di torpedoni oltre Ferrero.

Viene perciò deciso di cambiare programma e località per la gita del 31 gennaio 1937-XV.

CLOT DE LA SOMA (m. 2427)
COLLE DEL PIS (m. 2606)
MONTE MOREFREDDO (m. 2776)

(Val Chisone)

31 gennaio 1937-XV

Il Monte Morefreddo ergesi per poco più di cento metri sulla depressione del Col del Pis sulla grandiosa costiera che dall'Albergian porta al Bric Ghinivert, e che separa l'Alta Val Germanasca dalla Val Chisone. Il panorama è estesissimo, in modo particolare sul vicino gruppo della Rognosa, sui monti della Val Pellice e sul Monviso. Sciisticamente la località è ottima, specialmente nel tratto Comba di Mendie-Clot e negli splendidi pendii occidentali del Clot de la Soma sino al fondo della Val Troncea.

Programma.

Ore 5: S. Messa alla Chiesa della Visitazione (via XX Settembre).

Ore 5,45: Partenza in torpedone da Piazza Paleocapa.

Ore 7,30: Arrivo a Traversès. Proseguimento immediato per la borgata Jousaud e arrivo al Clot de la Soma alle ore 10.

Per la cresta Sud e la Comba di Mendie, al Colle del Pis e arrivo in vetta al Monte Morefreddo, alle ore 12.

Ore 13,30: Partenza pel ritorno.

Ore 17,30: Partenza da Traversès.

Ore 20: Arrivo a Torino.

Spesa di viaggio: L. 22 circa.

Equipaggiamento: sciistico di media montagna (pelli di foca).

Direttore di gita: Enrico Maggiorotti.

Inscrizioni: in sede alle ore 22,30 di venerdì 28 gennaio 1937-XV.

GITE DEL MESE PROSSIMO:

14 febbraio: *Punta dell'Aquila* (m. 2115).

28 febbraio: *Cima Fournier e Dormilouse* (m. 2757).

CALENDARI GITE

E' stato fatto stampare un abbondante quantitativo di calendari gite che sono a disposizione per la diffusione tra amici e simpatizzanti. E' stampato in due facciate delle quali una è destinata a dare idea della caratteristica della nostra associazione e l'altra col calendario delle manifestazioni alpinistiche. Come formato può stare comodamente tra la tessera dell'O. N. D. od altra tessera o calendario di quattro facciate.

BIVACCO FISSO « GINO CARPANO »

Ricordiamo che il bivacco dovrebbe essere già utilizzabile nella stagione estiva. Occorre decidere definitivamente prima della fine dell'inverno. Chi non ha ancora provveduto si affretti quindi ad inviare la sua adesione con indicazione dell'offerta disponibile (notiziario novembre 1936).

SEZIONE DI PINEROLO

Nozze.

Il giorno 14 dicembre il nostro carissimo socio Rag. Angelo Goria si è unito in matrimonio con la gentil signorina Ida Tarabla.

Il 29 dicembre il nostro carissimo e benemerito socio dott. Achille Filippone si è unito in matrimonio con la gentilissima signorina Renza Occhiena.

Alle felicissime coppie, la nostra Sezione invia i suoi auguri più belli.

Saluto.

Al Dott. Giacomo Bona che per molti anni portò la sua attività alla nostra Sezione, i Soci tutti inviano i loro alpinistici saluti, accompagnandolo col pensiero nella sua nuova residenza, nella Somalia Italiana.

Lutti

Una figura notissima a noi tutti è scomparsa improvvisamente, lasciando alla schiera montanina il ricordo incancellabile della sua allegria e... vecchia giovinezza. Il simpaticissimo Carlo Grisero da noi chiamato « Balilla » il socio più anziano della nostra Sezione, giovane però di mente e cuore, il compagno inseparabile di tutte le gite è stato da noi accompagnato al Campo del Riposo il 25 dicembre. La nostra Sezione

prende parte al lutto della sua gentile signora e figlio ed inchinando il gagliardetto prega pace per l'anima Sua buona.

— Il 26 dicembre la nostra Sezione partecipava al solenne funerale del Babbo amatissimo del nostro caro socio Rag. Arnaldo Tajo.

Alla famiglia colpita nella perdita del suo Caro, la — Giovane Montagna — invia le più cristiane e sincere condoglianze.

SEZIONE DI VERONA

Tesseramento.

Si raccomanda a tutti i soci che ancor non l'avessero fatto di mettersi in regola col tesseramento dell'Anno XV°.

La quota per i soci ordinari è di sette lire, per gli aggregati (genitori, fratelli o figli dei soci ordinari) di cinque lire.

Si ricorda a tutti quelli che ne hanno il diritto, il dovere di fornirsi della tessera dell'O.N.D. che costa L. 4,50 più due e cinquanta per la cedoletta che dà diritto numerose facilitazioni concesse ai dopolavoristi.

I membri della Presidenza si trovano in Sede ogni venerdì dalle 20,30 alle 22; in ogni altra ora e tutti i giorni si possono fare i versamenti e chiedere informazioni alla Segretaria.

Programma 1937-XV.

In questo stesso numero del notiziario è pubblicato il programma delle manifestazioni dell'anno testé iniziato: gli estranei dicono ch'è un programma che onora l'Associazione e consacra « uomo in gamba » per l'eternità chi se lo svolgerà tutto. Cosa dovremmo dire noi?

Attività in corso.

Alcuni montagnini hanno presentato loro lavori al « Concorso per una novella » indetto dal Comitato Provinciale dell'O.N.D.,

altri si sono iscritti al corso di lingua amarica, altri studiano il modo e arrotano i... badili per partecipare al « Concorso Giardini domestici ». Riporteremo allora? Vengano gli allori, se vogliono venire; della attività e dello spirito di disciplina che ci anima abbiamo dato con la partecipazione una nuova prova che vale il premio.

Mentre andiamo in macchina si svolge, affollatissimo, nonostante la scarsità della neve, il sesto accantonamento invernale della Sezione: ne ripareremo.

Programma delle manifestazioni per l'anno 1937-XV.

Dicembre-Gennaio.

Accantonamento sciistico a Valdiporto di Boscochiesanuova.

17 Gennaio — Raduno di Zona dell'O.N.D. ad Asiago.

31 — Gennaio — Campionato di Marcia e Tiro ai Tracchi (O.N.D.).

Febbraio.

14 Febbraio — Giornata della Neve ai Tracchi (O.N.D.).

21 Febbraio — Traversata del Grappa.

28 Febbraio — Monte Baldo (C.A.I.).

Marzo-Aprile.

14 Marzo — Gara di Marcia in Montagna (O.N.D.).

19 Marzo — Gare sociali di sci.

18 Aprile — Monte Pizzoccolo.

Nel pomeriggio di tutti i sabati di Marzo e Aprile, in località da scegliersi fra le facilmente raggiungibili dalla città, attrezzeremo una « Palestra alpina » per l'addestramento alla tecnica della roccia. In Sede, ogni Venerdì precedente, si terranno conversazioni teoriche sull'argomento che verrà svolto praticamente il giorno dopo.

Maggio-Giugno.

Attività varie del Gruppo scientifico.

19 Maggio — Maggiolata con l'O.N.D.

30 Maggio — Giornata del C.A.I. a Rivolto.

20 Giugno — Monte Pasubio.

Luglio-Agosto.

Accantonamento Alpino al « Gouffre des Bousserailles » (Valtournanche-Breuil Aosta)

Ascensioni: Château des Dames (3488); Punta di Cian (3320); Grand Tournalin (3379); Breithorn (4171); Dent d'Herens (4173); Jumeaux (3875); Cervino (4478).

Manifestazioni: Visita alla Scuola Militare di Alpinismo di Aosta. Raduno della « Giovane Montagna ».

Sarà pubblicato apposito « Numero Unico » illustrativo.

Settembre-Ottobre.

17-21 Settembre — « Settimana delle Grotte » accampamento presso Castel Tesino (Valsugana).

5 Settembre — Sagra della Roccia a Campogrosso.

11-12 Ottobre — Nel Gruppo di Brenta (C.A.I.).

17 Ottobre — Festa della « Giovane Montagna ».

SEZIONE DI VICENZA

VITA DELLA SEZIONE

La Presidenza, in seduta 11 dicembre, ha preso le seguenti deliberazioni:

Presidenza.

Allo scopo di interessare una maggiore schiera di soci alla vita sezionale, ed in vista delle numerose nuove iscrizioni, che richiederanno un più oculato e distribuito lavoro organizzativo, viene aumentato il numero dei componenti il Consiglio di Presidenza, che resta così composto:

Presidente: Antonio Gobbi;

Commissione Gite: direzione: Danilo Zanolo; addetto all'attività sciatoria: Sinigaglia dott. G.; addetto all'attività alpinistica: Bedogni A.; addetto all'attività turistica: Brunello R.; addetto al Gruppo Crodaiole: Snichelotto F.; addetti al Campoglio Estivo: Frigo A., Dentilli S., Bianchi S.;

Consiglieri: Mezzalira G., Boschiero D.;

Cassiere: Boschiero G. Arturo;

Addetto alla cultura: Gleria T.;

Capogruppo del Gruppo Femminile: Zamuner R.;

Segreteria: Gobbi A., Barban D., Anzi G. F.

Segreteria

Il Segretario ed il Cassiere si troveranno in sede dalle 21 alle 23 di tutti i venerdì.

Sede

Comincerà a funzionare col 1° gennaio: trovasi in via S. Antonio n. 3 (dietro il Nuovo Palazzo delle Poste) in un locale veramente decoroso, se pur ristretto. Poiché la spesa d'affitto è modesta, viene deliberato di tenere aperta la sede per tutto l'anno.

Vi si potrà accedere dalle 21 alle 23 di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì. Sono incaricati del turno rispettivamente per ogni sera i soci Brunello, Barban, Bedogni e Bianchi.

Campionato Provinciale di Marcia e Tiro Opere Nazionali Dopolavoro

Il 14 febbraio su di un percorso di Km. 12 avrà luogo ad Asiago secondo una nuova formula. Non più partenza a squadre, ma individuale a cronometro. I primi quattro arrivati di ogni Dopolavoro formeranno la squadra n. 1, che si classificherà secondo la somma totale dei tempi segnati da ogni singolo; così via verranno sommati i tempi degli altri concorrenti dello stesso Dopolavoro per ogni gruppo di quattro a formare le squadre n. 2, n. 3 ecc.

Onde possano allenarsi seriamente fin d'ora, si fa seguire l'elenco dei soci scelti d'ufficio a rappresentare la Società in detta gara: Anzi G. F.; Boschiero A.; Boschiero D.; Barbieri M.; Barbieri R.; Barbieri P.; Bedogni; Brunello; Frigo; Gobbi; Martini; Marchiori G.; Menegatti; Mezzalana; Perdon E.; Comin; Pasqualotto; Rumor; Soave G.; Soave M.; Sartori; Stefani N.; Snichelotto; Tombel; Verlatto G.; Verlatto G. U.; Zaniolo D.; Zanconato; Anzi M.; Savio; Sinigaglia G.

(La presidenza si riserva di aggiungere — ai suddetti — altri nominativi).

Campionato Sociale di Fondo

Avrà luogo il 14 febbraio ad Asiago in occasione della Gara di Marcia e Tiro O.N.D.

Sarà proclamato Campione Sociale di fondo per l'anno XV° il socio che avrà compiuto il percorso di Km. 12 nel tempo minore cronometrato desunto dalla classifica generale della gara di Marcia.

Egli avrà diritto di fregiarsi del guidone di campione sociale per tutto l'anno XV° e — quale premio — gli verrà concessa la partecipazione gratuita alla gita del 28 febbraio a Campogrosso.

Al 2° e 3° arrivati, rispettivamente la partecipazione gratuita e la riduzione a mezza quota per la gita del 28 febbraio a Campogrosso.

Onde possano concorrere al campionato sociale, è permessa la partecipazione alla gara dell'O.N.D. anche ai soci non indicati nell'elenco riportato più sopra, che

ne facciano richiesta almeno cinque giorni prima dell'effettuazione di detta gara.

Campionato Sociale Femminile di discesa

Avrà luogo il 7 febbraio sul percorso *Mandrielle-Ghertele* (Km. 4 in piano e discesa). La partenza verrà data a cronometro con distacco di 2 minuti primi tra ogni concorrente, a partire dalle ore 15.30.

La prima classificata avrà diritto di fregiarsi del guidone di campione sociale per tutto l'anno XV°, e le sarà concessa la partecipazione gratuita alla gita del 28 febbraio a Campogrosso.

Alla 2ª e 3ª classificate, rispettivamente un distintivo sociale grande e piccolo.

Scuola di Sci

Per dar modo ai numerosi principianti di avere consigli ed insegnamenti sulla tecnica sciatoria, si delibera che in ogni gita un socio a turno sarà a loro disposizione durante un'ora intera del pomeriggio. Vengono incaricati di tale compito: Boschiero G. A.; Boschiero D.; Frigo A.; Soave G.; Soave M.; Zaniolo D.

Iscrizione alle gite

Si ricorda ai soci ch'esse si chiuderanno sempre alle ore 22 del venerdì precedente la gita e dovranno essere accompagnate dalla quota di partecipazione.

Chi — iscrittosi — non parteciperà alla gita, è tenuto lo stesso a pagare la quota, a meno che non ritiri la propria adesione entro le ore 22 del venerdì.

La Presidenza non transigerà in nessun caso su questo punto.

Assicurazione

Si porta a conoscenza dei soci regolarmente tesserati all'O.N.D., ch'essi — a sensi del Regolamento sulle Assicurazioni contro gli infortuni durante le manifestazioni Dopolavoristiche — sono coperti da assicurazione per le seguenti cifre:

L. 10.000 per il caso di morte dovuto ad infortunio;

L. 15.000 per il caso d'invalidità permanente totale;

L. 5 al giorno per il caso d'invalidità temporanea;

in tutte le manifestazioni indette direttamente dal «Dopolavoro Giovane Montagna - Sezione di Vicenza».

ATTIVITA' DI NOVEMBRE

8 Novembre. Marronata a Schio

Giungiamo a Schio verso le 15 sotto un cielo plumbeo poco promettente. Dopo aver rimesso in carreggiata il torpedone sospeso sull'orlo di una scarpata, e compiuta una breve passeggiata sulle colline scledensi, ci accoglie l'ospitale villa di Gobbi che ha messo a nostra disposizione un numero imprecisato di fiaschi per inaffiare una abbondante fornitura di marroni.

Impossibile descrivere l'allegria, la cordialità e la riuscita delle «cante» che — aiutate dallo spirito... divino — raggiunsero il patos.

A malincuore verso le 19 ci tocca riprendere il nostro posto sul torpedone che ci deposita a Vicenza dopo un viaggio infernale!

Partecipanti: 36.

29 Novembre: Gita sciatoria al M. Pasubio

Percorrendo in torpedone la nuova «direttissima» al Pasubio, ci portiamo a Bocchetta Campiglia. Quindi, sci in spalla, proseguiamo con marcia alquanto faticosa lungo la strada delle Gallerie, sino al Passo di Val Fontana d'Oro. Il Posta ed il Baffelan, argentei di neve e di sole, sopra le nebbie della notte che ancora stagnano caliginose nelle valli e sulla pianura, ci appaiono quasi irreali.

Calziamo finalmente gli sci e con veloci scivolate siamo al Rifugio. Un breve riposo, quindi tutti quà e là si sparpagliano nella vastità dei candidi campi; chi sale a Cima Palon, chi ai Denti, chi infine si spinge sino a Malga Pozze nel versante Rovereto. Il tempo è sempre magnifico: una giornata uguale, sul Pasubio è più unica che rara.

A sera ritorniamo per la strada degli Scarubbi che passa — quasi sospesa — sugli orridi precipizi di Val Sorapache, ammirando sconfinati panorami su tutta la cerchia alpina.

Anche il ritorno in torpedone viene effettuato per la «direttissima» che si snoda lungo i fianchi del M. Alba e del Novegno con una visione grandiosa ed impensata sulla pianura Vicentina e su tutta la catena delle Piccole Dolomiti.

Il rag. Zambon, direttore dell'Ente del Turismo di Vicenza, partecipante alla gita, facendo presente che la «Giovane» portava la prima comitiva vicentina a percorrere la riattata strada, si è congratulato con la Presidenza.

Possiamo aggiungere che la nostra comitiva è stata la prima in ordine assoluto ad effettuare nello stesso giorno anche il ritorno per detta strada, e inoltre che la «Giovane» è forse il primo sodalizio che abbia organizzato una gita sciatoria al Pasubio.

Partecipanti: 29.

ATTIVITA' DI DICEMBRE

Gita sciatoria a M. Coe-M. Maggio (m. 1862)

20 Dicembre:

Folgaria! distese di neve a perdita d'occhio, salite, discese, gioia di sciare.

Da Passo Sommo, snodando la lunghissima fila ora nel fitto dei pini ora per gli aperti campi battuti dal sole e dal vento, ci portiamo a Malga Coe. Un breve spuntino poi su, a gruppi, verso il Maggio. Dalla vetta una distesa, un mare quasi di vette bianche di neve che riverbera i raggi del sole, e la vista grandiosa, sotto di noi, delle vallate del Vicentino e del Trentino.

La discesa dalla cima lungo una magnifica pista ci procura gli attimi più belli e più entusiasmanti della giornata. Alla fine di essa ci guardiamo reciprocamente negli occhi, muti e felici.

Ancora una breve fermata a Malga Coe, un po' d'accademia, una canta a S. Sebastiano e poi il ritorno a Vicenza.

Partecipanti: 43.

GIOVANE MONTAGNA

Via Giuseppe Verdi, 15 - TORINO

Spedizione in abbonamento postale

Si prega di ritornare al mittente il presente notiziario
qualora non fosse possibile il recapito.